

Cerca nel sito

1 Dicembre 2025 18:53

quotidiano**sanità**.it

Uncategorized

Cronache
Governo e Parlamento
Regioni e Asl
Lavoro e Professioni
Scienza e Farmaci
Studi e Analisi
Lettere al direttore
Edizioni Regionali

[Iscriviti alla Newslett](#)

QS» **Uncategorized**» Una storia di femminicidio e la prassi del "ricovero giudiziario" nei servizi psichiatrici

**Stampa**

Una storia di femminicidio e la prassi del "ricovero giudiziario" nei servizi psichiatrici



Gentile Direttore, le voglio segnalare una storia attuale di femminicidio dove, ancora una volta, i servizi psichiatrici di diagnosi e cura, deputati al trattamento delle persone con disturbi mentali in stato di acuzie, sono utilizzati come luogo di "cura giudiziaria" a lungo termine.

Nel febbraio 2025 l'architetto Lorenzo Innocenti di 37 anni ha ucciso con 24 coltellate la sua compagna di 34 anni Eleonora Guidi, a Rufina in provincia di Firenze, dove vivevano insieme al figlio di un anno e mezzo, ora affidato alla sorella della vittima. Dopo aver inferto le coltellate, l'uomo si è gettato dal secondo piano e per i traumi fisici, è stato ricoverato in coma ed operato all'ospedale di Careggi e poi al don Gnocchi per la riabilitazione. Avrebbe anche detto, più volte, di non ricordare nulla dell'accaduto.

Secondo una prima perizia di maggio 2025, disposta a seguito delle conseguenze per le ferite alla testa riportate per l'essersi defenestrato, l'uomo non sarebbe stato in grado di affrontare il processo per deficit cognitivo. Quindi il giudice, come misura di sicurezza provvisoria in Casa di Cura e Custodia, ha disposto il ricovero nel servizio psichiatrico di diagnosi e cura (Spdc) dell'Ospedale Santa Maria Annunziata di Ponte a Niccheri, nel Comune di Bagno a Ripoli in provincia di Firenze, dov'è tuttora dopo diversi mesi.

Il caso ha sollevato diverse proteste da parte da parte della sorella della vittima e di tanti cittadini con organizzazioni di manifestazioni e la costituzione di un gruppo facebook, "Giustizia per Eleonora" con oltre mille iscritti, con un notevole riscontro sui mass media locali. In occasione della giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne il 25 novembre il caso ha assunto un rilievo nazionale nell'ambito della trasmissione RAI 1 "Storie Italiane" con il servizio intitolato "Omicidio Eleonora Guidi: l'ex compagno libero di girare, ricoverato in psichiatria, senza alcuna restrizione". Nel corso del servizio la sorella della vittima ha raccontato che "si aggira nell'ospedale, prende ascensori, gira tra i vari piani, prende il caffè da asporto, riceve visite nelle panchine dell'ospedale" e l'avvocato ha detto "lui si è ripreso al punto tale che gli stessi medici del reparto di psichiatria hanno scritto ai magistrati dicendo che non è un paziente psichiatrico. Che non ha nessun tipo di terapia da seguire, che quel reparto non è idoneo ad ospitare un soggetto con misure di sicurezza". Nelle settimane precedenti in ben due occasioni analoghi servizi sul caso

Gli speciali



Pnrr. Confindustria Dispositivi Medici: "Collaudati il 91% delle apparecchiature, ora interventi strutturali"

[Tutti gli speciali](#)

I più letti

[7 giorni] [30 giorni]



Case della Comunità. Garattini: "I medici di famiglia devono diventare dipendenti del Ssn"



Manovra. Ginecologi: "Ritiro immediato dell'emendamento Biancofiore, mette a rischio medici e pazienti"



Riforma professioni sanitarie. Le Regioni al Governo: "Rischio invasione competenze e costi insostenibili"



Semestre filtro Medicina. Zaffini (Fdi): "Solo due casi sospesi su 160mila compiti, il sistema funziona"



Lauree specialistiche in Infermieristica. Mainolfi (Min. Salute): "Decreto inviato al Parlamento"

sono stati mandati in onda dalla trasmissione "Chi l'ha visto".

Comunque, la procura ha chiesto e ottenuto una nuova perizia, che dovrà valutare se l'uomo è in grado di affrontare il processo. Il risultato arriverà a gennaio 2026, con la prima udienza dinanzi al giudice delle indagini preliminari fissata per inizio febbraio.

Certamente si tratta di una storia unica, ma ha in comune con tante altre il "ricovero giudiziario" in Spdc, previsto dall'art. 73 del codice di procedura penale. Si tratta di una prassi sempre più frequente dopo la giusta chiusura degli ex ospedali psichiatrici giudiziari, decretata dalla legge 81 del 2014.

Due le motivazioni più frequenti: l'incompatibilità con la detenzione in carcere e la lista di attesa per le Residenze per le Misure di Sicurezza (Rems).

Il "ricovero giudiziario" in Spdc, che può prolungarsi anche oltre un anno, determina un uso clinicamente improprio di posti letto destinati alle persone con disturbi mentali in stato di acuzie e ripercussioni negative nei confronti degli altri ricoverati, in particolare quando si tratta di persone con disturbi antisociali spesso con patologie da dipendenza. Alimenta sia il pregiudizio che vede associare automaticamente la violenza alla malattia mentale, sia il ritorno al mandato custodialistico ai dipartimenti di salute mentale.

È tempo di una riflessione comune, a partire dai mondi della giustizia e della sanità.

È ora di chiedere con forza alle istituzioni di mettere in atto tutti i necessari correttivi, peraltro in gran parte già indicati dalla Corte Costituzionale con le sentenze 99/2019 e 22/2022, riprese dal Piano Nazionale Azioni per la Salute Mentale 2025-2030.

Per evitare la fuga degli operatori dai servizi pubblici con una posizione di garanzia sempre più correlata alla custodia rispetto alla cura. Per dare una risposta al sovraccarico di lavoro e ai fenomeni di burn out degli operatori dei dipartimenti di salute mentale, per i quali, al di là dei finanziamenti per la realizzazione delle Rems, con la chiusura degli OPG non state previste ulteriori risorse, rimaste sostanzialmente sempre ferme al 3% del Fondo Sanitario Nazionale.

Prima del ritorno al passato, dove il mandato alla psichiatria era il controllo sociale piuttosto che la cura.

Massimo Cozza

Direttore Dipartimento di Salute Mentale ASL Roma 2

di Massimo Cozza

01 Dicembre 2025

© Riproduzione riservata

Potrebbe interessarti in Uncategorized



Prescrizioni, responsabilità e appropriatezza: chi decide davvero?

Gentile Direttore, l'accordo modenese per migliorare l'appropriatezza prescrittiva nella diagnostica ambulatoriale ha sollevato l'immane vespaio polemico. L'annoso problema dell'inappropriatezza può essere affrontato partendo da due premesse cognitive opposte, due antitetiche...



Lo strano caso della mobilità di area ortopedica:



prima voluta e poi improvvisamente sgradita

Alcune settimane fa leggemma anche qui su Qs grido di allarme del Presidente della Regione Emilia-Romagna, Michele Di Pasquale, circa la non sostenibilità della "troppa mobilità attiva" a favore delle...



Il pasticciaccio del semestre filtro: serve una sanatoria istituzionale

Gentile Direttore, Le irregolarità emerse durante la prima prova del semestre-filtro per l'accesso al corso di Medicina non rappresentano episodi marginali attribuibili a pochi studenti indisciplinati, ma il sintomo evidente...



Rapporto Gimbe fuorviante, penalizza il privato accreditato

Gentile direttore, Un rapporto di 264 pagine piena di dati e statistiche è quanto ci consegna anche quest'anno la Fondazione Gimbe. È salutato come una sorta di testo verità sullo stato...

Edizioni Regionali

Abruz **Venez** **Piem** **di** **Valle**
Basili **Giulia** **Provi** **Trent** **D'Ao**
Calab **Lazio** **Autor** **Pugli** **Vene**
Camp **Liguri** **di** **Sarde**
Emili **Lomb** **Bolza** **Sicili**
Roma **Marc** **Provi** **Tosca**
Friuli **Molis** **Autor** **Umb**

sanità

Quotidiano online
d'informazione sanitaria

Direttore responsabile

Luciano Fassari

Direttore editoriale

Francesco Maria Avitto

Sede legale e operativa:

Via della Stelletta, 23, 00186 - Roma

Sede operativa:

Via Luigi Galvani, 24, 20124 - Milano

Tel: (+39) 06 45209 715

Email: info@homnya.com

Coordinamento Pubblicità

commerciale@homnya.com

Redazione

redazione@homnya.com



Copyright 2013-2025 © Homnya

Srl

Tutti i diritti sono riservati

P.I. e C.F. 13026241003

Iscrizione al ROC n.34308
Iscrizione Tribunale di Roma
n.115/2013 del 22/05/2013

Riproduzione riservata

[Privacy Policy](#)

[Cookie Policy](#)